

## PREFAZIONE

*La poesia di A.M. Lazzerini è una poesia d'amore limpida e tenera cui fa da scenario un paesaggio dipinto con tratti magici e vellutati e perfettamente intonato con gli stati d'animo, e il respiro del cuore del poeta, sempre "ubriaco d'amore", lascia tracce evidenti tra le foreste e le paludi, e sui prati fioriti.*

*Ed è la sua donna, la sua "stella, alba del suo cuore, miele per la sua bocca, oasi nei deserti della vita... che gli infonde coraggio nella "palude" della vita e a cui chiede di non lasciarlo mai perché senza di essa non "vuole continuare" il cammino.*

*E noi ripercorriamo le vie del desiderio del poeta attraverso le sue stesse immagini ("E ogni sera, dopo aver tolto l'elmo leggero, lambirò le tua labbra per un bacio sincero" / "le onde fresche ci bagnano i piedi, le mani ci avvolgono" / "la fatica e il peso sulle spalle scompaiono quando bevo un sorso d'acqua/quando bevo un sorso di te").*

*"È bello il circo della vita, fa ridere e fa paura, ti commuove e ti fa sussultare": questo microcosmo non può non essere illuminato dall'amore che tintegeggia l'anima con i colori del cielo e i colori dell'arcobaleno perché "è nelle cose che non si comprano la ricchezza del vivere umano".*

*Ma non è solo l'amore per la sua sposa a far vibrare l'animo del poeta e per la natura con i suoi alberi, i suoi fiori, il suo "mantello bianco", ma anche quello per gli altri, soprattutto per chi soffre, che eleva al Creatore una preghiera ("Signore, fai qualcosa non abbandonarmi non ti farò promesse ma sarò fratello, figlio e padre").*

*Questo tenero canto, in cui vi è posto per la città di Perugia che racchiude “i ricordi dell’infanzia passata” e che “si ferma a guardar tutto intorno che corre... dalla Rocca senza la torre” e per la città del “Santo eugubino prostrata ai piedi del monte”, conferisce luce ad ogni storia, anche a quella più triste, perché Lazzerini preferisce “sognare quando il dolore non può cancellare” e pensare che ci attende la luce meravigliosa dell’eternità e che “lassù ogni disparità sarà equilibrata”.*

MARIA ROSARIA LUZI

## IL CAVALIERE

È giunta l'ora di ricominciar l'avventura.  
Egli ora ha una più solida armatura.  
Non abbia timor, e solo a Dio s'inchini  
con fermezza guidi l'animo e le redini.

Per ognuno è arduo il percorso,  
ma il fato ha deciso che egli è qui per dar soccorso.  
Gli furon donate armi di rara foggia,  
combatti, o Cavalier, nella tempesta e nella pioggia.

Uno scudo dorato  
proteggerà il tuo operato.  
Non può attendere chi sta in ospedale,  
ché senza indugio vuol guarire il suo male.

Folle intere han trovato giovamento  
grazie al tuo esperto interessamento;  
è certo che tanti ancora abbisognano  
dell'intelletto e dell'esperienza della tua mano.

Anche se per un po' diverrai forestiero,  
noi non rinunceremo mai ad un amico vero.  
Saremo in tanti, qui, ad aspettarti  
sempre felici d'incontrarti.



## LA BATTAGLIA





## LAVORO

Serve coraggio  
confida nel mese di maggio.  
Non farti inghiottire dal sistema  
ma sii te stesso  
combattendo ogni giorno  
ignorando chi ti sta intorno.  
Illuso per un mondo migliore  
che non resti un sogno,  
né dia dolore.  
Niente paga come l'onestà  
la rettitudine, la serietà.  
Mattone per mattone,  
fattene una ragione,  
ci vuole tempo e pazienza:  
è una tua facoltà  
di non perdere la libertà.